In un mese 1.540 missioni di spionaggio o di bombardamento

Bombe americane sul Nord Vietnam

Colpite in particolare le province di Vinh Linh e Quang Binh - Monito del portavoce del ministero degli Esteri di Hanoi contro le provocazioni americane - Arrestati in Cambogia tre figli di Sihanuk?

PHNOM PENH — Mercenari sudvietnamiti e cambogiani erigono un ponte militare (foto dagli americani) per riaprire al traffico la strada che congiunge la capitale della Cambogia a Kompong Cham. Il ponte prima esistente era stato distrutto dalle forze popolari (foto a sinistra). Un soldato cambogiano ferito in uno scontro nei pressi di Phnom Penh viene aiutato da due commilitoni (foto a destra). (Telefoto ANSA)

SAIGON, 15 novembre

Nel corso del mese di ottobre l'aviazione americana ha ripetutamente bombardato il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Lo rivela il giornale di Hanoi *Quan Doi Nhandan*, organo delle forze armate nordvietnamite, il quale scrive che durante il mese scorso gli USA hanno compiuto ben 1.540 missioni aeree di spionaggio o di bombardamento sul Vietnam del Nord mentre i giganteschi bombardieri strategici B 52 hanno inondato di *«migliaia di tonnellate»* di bombe le province di Vinh Linh e Quang Binh immediatamente a nord della linea smilitarizzata che divide i due Vietnam.

La denuncia del *Quan Doi Nhandan* è venuta subito dopo le minacciose dichiarazioni del ministro della Difesa americano Melvin Laird il quale, come si ricorderà, venerdì sera aveva prospettato una ripresa degli attacchi aerei contro la RDV per proteggere i voli spia che gli americani continuano a svolgere regolarmente ed illegalmente sul Vietnam del Nord. A giustificazione della sua minaccia Laird aveva addotto un presunto «accordo tacito» in base al quale Johnson ordinò la cessazione dei bombardamenti aerei sulla RDV.

Commentando oggi il discorso di Laird il portavoce del ministero degli Esteri della RDV ha ribadito che *«non esiste nessun accordo tacito fra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti»* circa i voli spia USA.

Il ministro americano aveva proferito le sue minacce dopo che un aereo spia era stato abbattuto dalla contraerea della RDV. Il portavoce di Hanoi nel confermare l'abbattimento dell'apparecchio, ha ribadito che *«l'invio di aerei americani nello spazio aereo della RDV costituisce una violazione dell'indipendenza e della sovranità della Repubblica democratica vietnamita ed è una sfacciata provocazione contro il popolo vietnamita.*

«La suddetta dichiarazione del ministro della Difesa americano — ha proseguito il portavoce — *ha l'obiettivo di creare una cortina fumogena per mascherare le azioni militari che gli imperialisti americani conducono contro la RDV».*

Il portavoce della RDV ha chiesto quindi al governo degli USA la cessazione totale e immediata delle azioni aggiungendo che *«il governo americano è ritenuto responsabile delle conseguenze delle proprie azioni militari».*

Sul piano militare gli americani hanno avuto nelle ultime 24 ore una decina di morti e diversi feriti in vari scontri nel Vietnam del Sud in particolare sugli Altipiani centrali e presso Hue. Un elicottero USA è stato abbattuto a circa cento chilometri a nord-est di Saigon.

In Cambogia le forze popolari hanno lanciato un nuovo massiccio attacco contro le posizioni del regime fantoccio nelle regioni settentrionali. Fra l'altro è stata attaccata una guarnigione che si trova ad appena otto chilometri da Kompong Cham, città ad un'ottantina di chilometri a nord-est di Phnom Penh e isolata dalla capitale.

A sud-ovest di Phnom Penh invece i mercenari sudvietnamiti insieme a quelli cambogiani hanno dato inizio ad una nuova operazione per «ripulire» la riva orientale del Mekong. Due operazioni dello stesso genere nelle scorse settimane sono miseramente fallite in quanto gli attaccanti non sono riusciti ad impegnare in combattimento alcun consistente reparto popolare.

Sempre in Cambogia l'agenzia americana UPI afferma di aver appreso da *«buona fonte»* che il regime fantoccio di Phnom Penh avrebbe arrestato tre figli del legittimo capo dello Stato cambogiano principe Sihanuk. Gli arrestati sarebbero Bopha Dewi e Botum Bopha due ragazze, e Naradhipa un giovane. Tutti sono accusati di *«attività sovversiva mirante a restaurare la monarchia»* cioè di essere fedeli alle posizioni del padre.

Il Soviet Supremo si appresta a discutere i progetti del nuovo piano economico per il '71

L'industria sovietica studia il «mercato»

In questo modo essa potrà meglio soddisfare i bisogni dei consumatori - Le proposte del Consiglio dei ministri - Successi e deficienze in una analisi compiuta da Suslov

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 15 novembre

A cominciare dal dicembre prossimo il Soviet Supremo affronterà l'esame dei progetti del piano economico e del bilancio di Stato per il '71 messi a punto dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi. I due progetti governativi sono già all'esame delle speciali commissioni del Soviet Supremo.

L'importanza del tutto particolare del nuovo piano annuale sta nel fatto che il primo gennaio del '71 scatterà una nuova *Piatiletka* per cui individuare i nuovi obiettivi produttivi e decidere i nuovi investimenti significa di fatto definire anche le grandi linee del piano 71-75. Intormando brevemente sulle relazioni introduttive ai due documenti presentati dal presidente del *Gospalin* Baibakov e dal ministro delle Finanze Garbuzov al Consiglio dei ministri, le *Isvestia* hanno scritto che nel dibattito *«una particolare attenzione è stata prestata ai problemi connessi con la messa in pratica delle decisioni del plenum dello scorso luglio del CC del PCUS sull'agricoltura»*, nonché ai ritardi e alle difficoltà che si sono manifestate *«nel campo dei grandi lavori per la costruzione di nuove industrie»*. Nel corso della discussione il Consiglio dei ministri *«ha sottoposto a critiche metodi di lavoro di una serie di ministeri che sottovalutano alla produzione degli articoli di largo consumo e ha preso in esame proposte per aumentare la produzione in questo settore»*. E' stato inoltre deciso che *«i ministeri responsabili dell'industria di largo consumo dovranno studiare sistematicamente la domanda per tenerne conto e soddisfare così i bisogni dei consumatori»*.

Alcuni particolari sulla situazione economica dell'Unione Sovietica di oggi, assai indicativi per cogliere la linea di tendenza che si profila per il prossimo quinquennale, sono contenuti nel discorso pronunciato alcuni giorni or sono da Suslov per il 53. anniversario dell'Ottobre e ad essi conviene dunque fare riferimento.

Suslov ha messo in rilievo anzitutto che i principali indici economici e sociali del piano quinquennale in corso saranno regolarmente raggiunti entro la fine di dicembre. La produzione industriale di fatto è aumentata del 50 per cento nel quinquennio e punte di aumento particolarmente elevate si sono avute nei settori dell'energia elettrica, della chimica della petrolchimica, delle costruzioni meccaniche e dell'elettronica. L'anno in corso si chiuderà secondo le previsioni con un aumento della produzione industriale dell'8 per cento ed un aumento della produttività del 6,7 per cento (rispetto al 5,2 previsto).

Elencando poi i difetti Suslov aveva parlato delle *«molte possibilità che rimangono inutilizzate»*, nei ritardi che si verificano tuttora nella conclusione dei grandi lavori di costruzione e nella utilizzazione della tecnica moderna nelle aziende e ancora dei risultati insoddisfacenti che sono stati conseguiti nel campo del miglioramento della qualità della produzione e nella campagna per il risparmio di investimenti e materie prime. Per quel che riguarda l'agricoltura Suslov aveva detto che *«quest'anno l'Unione Sovietica ha ottenuto il raccolto più grande di tutta la sua storia»*, ma che nonostante questo *«se si tiene conto dello sviluppo dell'agricoltura dal punto di vista del soddisfacimento dei bisogni crescenti del Paese l'attuale livello della produzione agricola non può essere ritenuto sufficiente»*. In particolare *«non è ancora possibile soddisfare pienamente i bisogni della popolazione per quel che riguarda la carne»*.

Parlando poi dei problemi del quinquennio 71-75 Suslov aveva detto che *«prima di tutto occorre aumentare l'efficacia della produzione sociale basandosi sul progresso tecnico-scientifico»* e *«perfezionare la gestione dell'economia ed i metodi della pianificazione»*. Oltre a ciò occorre *«unire organicamente i metodi della pianificazione centralizzata alle leve e agli stimoli economici senza dimenticare mai però il ruolo degli incentivi morali»*.

Alcuni di questi temi — e soprattutto quelli connessi allo sviluppo della tecnica e della scienza nella produzione — sono da tempo al centro del dibattito sulla stampa. Il quotidiano *Industria Sovietica* ad esempio si è rivolto con due domande (*«Qual è il tuo posto nella rivoluzione tecnologica in corso?»* *«Qual è a tuo parere un autentico protagonista di questo processo?»*) a tecnici operai e capireparto. Il «costruttore capo» che dirige la cosmonautica sovietica — e la cui identità è tuttora segreta — ha risposto rilevando che fin dagli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale il suo settore è di fatto all'avanguardia del progresso tecnico scientifico ponendo così implicitamente il problema dei ritardi che si sono registrati in altri settori industriali. Un tornitore di Leningrado ha parlato del difficile lavoro che si è dovuto fare nel suo stabilimento per liquidare in tre anni l'organizzazione semiartigianale della produzione *«che preoccupava e rendeva insoddisfatti tutti»*. La produzione dello stabilimento è aumentata ora del 15 per cento. Un interessante testimonianza è anche quella del direttore di una fabbrica metalmeccanica di Korosten in una zona *«remota arretrata»* della Russia centrale. *«La base della rivoluzione tecnico scientifica* — è la sua opinione — *è in realtà nelle zone fino a ieri più povere»* dove cioè si può partire da zero senza dover ammodernare vecchi impianti per cui tutto aiuta a costruire subito stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia.

E' interessante anche il fatto che alla seconda domanda del giornale tutti gli interpellati abbiano risposto rifiutando di fare il nome di questo o quell'«innovatore» ma ponendo la questione dell'impegno e della partecipazione di tutti i lavoratori.

Adriano Guerra

Dirigenti del Baas rilasciati a Damasco

Siria: Assad cercherebbe un accordo con Al Atassi

Scontri fra sostenitori ed oppositori del generale all'università della capitale - Un volantino invita allo sciopero generale fino alla caduta del «potere militare»

BEIRUT, 15 novembre

Per quanto singolare possa apparire il gruppo di militari che insieme al gen. Hafez Assad ministro della Difesa si è impadronito del potere a Damasco non ha ancora fatto sentire la sua voce nemmeno con il più breve dei comunicati se non altro per far sapere che qualche cosa è cambiato al vertice dello Stato. Da Damasco riferiscono quanti arrivano dalla vicina capitale siriana ha il suo volto consueto: la solita animazione nelle strade uffici aperti servizi pubblici in funzione.

Negli ambienti diplomatici di Beirut si afferma però che nell'università sono avvenuti incidenti per il secondo giorno consecutivo tra studenti sostenitori e oppositori di Assad. Nonostante la chiusura dell'università fino a nuovo avviso decisa ieri dalle autorità gli studenti si sono recati nei locali dell'ateneo. A causa delle manifestazioni la maggior parte dei direttori delle scuole elementari e secondarie, per misura precauzionale hanno rimandato a casa gli scolari. A Damasco d'altra parte circolerebbero dei volantini che inviterebbero allo sciopero generale sino alla caduta del «potere militare».

Negli stessi ambienti si apprende inoltre che il generale Assad ha rimesso in libertà tutti gli esponenti del partito Baas arrestati venerdì ad eccezione di Salah Jedid (vice segretario generale), Mohamed Id Ashawi (ex ministro degli Esteri e dell'Interno e membro influente del comando dell'organizzazione «Al Saika») e Fauzi Reda (membro del comando interarabo e regionale del Baas). Viene fatto di rilevare che sempre secondo fonti diplomatiche a Beirut il ritardo di un annuncio di Assad deriverebbe dal fatto che lo stesso Assad starebbe cercando con Atassi una soluzione di compromesso. Atassi è quindi pare l'unico dirigente che non è stato tratto in arresto dagli uomini di Assad dopo il colpo. E' sarebbe in ospedale sotto sorveglianza per un breve intervento chirurgico.

Secondo le suddette fonti diplomatiche Assad [illegible] corrente [illegible] quella [illegible] il congresso del Baas [illegible] starebbe tentando di per riunire [illegible] Fronte nazionale [illegible] comprendente tutte le formazioni politiche presenti [illegible]. [illegible] ambienti diplomatici di Beirut.

Con voli diretti tra Roma e Berlino

Imminente linea aerea tra l'Italia e la RDT

La notizia — che per ora non è stata confermata — fornita dal presidente del gruppo parlamentare della RDT «Amici dell'Italia»

BERLINO, 15 novembre

Secondo notizie riprese da alcuni giornali occidentali entrerebbe prossimamente in funzione un collegamento aereo diretto fra la Repubblica democratica tedesca e l'Italia con voli tra Roma e Berlino. I giornali che hanno dato la notizia scrivono che l'avrebbe annunciata il professor Seydewitz presidente dell'associazione parlamentare «amici dell'Italia» che è rientrato da alcuni giorni da un viaggio nella capitale italiana compiuto assieme a alcuni deputati del Parlamento della RDT.

Tali notizie fino a ora non ha ricevuto alcuna conferma né da fonti ufficiali della RDT e dell'Italia né dagli ambienti diplomatici a Berlino occidentale ed a Bonn, lo stesso consolato italiano nell'ex capitale tedesca non ne è al corrente. Si fa tuttavia notare che se le dichiarazioni del professor Seydewitz trovassero conferma come d'altra parte gli osservatori danno per probabile la compagnia aerea italiana sarebbe la seconda fra tutte le società aeree occidentali a fare scalo nell'aeroporto Schonfeld di Berlino democratica come sarebbe la seconda ad avere il permesso di sorvolare il territorio della RDT sul quale passano attualmente solo i velivoli francesi statunitensi e britannici in base ad una decisione adottata alla fine della guerra dalle quattro grandi potenze. Fino ad oggi infine di quelle occidentali soltanto la compagnia aerea austriaca collega Berlino orientale a Vienna e viceversa.

La «Pravda»

«Gli USA puntano nel Mediterraneo sulla politica della prova di forza»

MOSCA, 15 novembre

La decisione degli Stati Uniti di rafforzare la Sesta Flotta nel Mediterraneo con unità navali e con una «base navale gigante» per alcune decine di elicotteri in grado — come ha rivelato la stampa americana — di trasportare qualche centinaio di *commandos* ovunque Nixon ritenga necessario un intervento ha contemporaneamente il significato — scrive stamattina V. Ermakov sulla *Pravda* — di una di quelle *«prove di forza»* chieste da gruppi di destra americani e di un appello rivolto agli alleati. Si tratta di una strada pericolosa perché sommamente pericoloso è oggi aumentare ancora la tensione in questa parte del mondo ma anche di una strada *«senza speranza»* giacché *«è passato il tempo del dominio americano nel Mediterraneo»*. Per dimostrare che i nuovi tentativi di Washington di trasformare questo mare in un *«lago USA»* sono condannati al fallimento Ermakov rileva anzitutto che *«la grande maggioranza dei due assetti Paesi che si affacciano sul Mediterraneo non sono d'accordo nel ritenere necessaria la presenza americana e respingono le motivazioni politico militari avanzate dagli Stati Uniti»*. Tra i Paesi collegati agli USA con patti di alleanza molti stanno cercando la strada per indebolire e rompere i vincoli con Washington.

La politica della *«prova di forza»* nasce dunque da una situazione di debolezza così che *gli Stati Uniti da una parte [illegible]* [illegible] NATO [illegible].

[illegible] tentativi [illegible] mediterranea [illegible] NATO [illegible] generale [illegible] dell'alleanza Manlio Brosio.

Rispondendo alle accuse di Washington sui rapporti diplomatici con Cuba

Il Cile invita gli altri Paesi ad una nuova politica estera

Il ministro degli Esteri Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione fra gli Stati latino-americani - Allende prossimamente in India

SANTIAGO DEL CILE, 15 novembre

Il ministro degli Esteri cileno Clodomiro Almeida ha confermato in una dichiarazione che il governo di Unità popolare continuerà a svolgere una politica estera di pace *«basata sui principi del non intervento e del rispetto della sovranità e del diritto degli altri Stati»*. Il ministro cileno ha in questo modo risposto alle accuse che erano state rivolte da Washington al Cile in seguito alla ripresa delle relazioni diplomatiche con Cuba. Come è noto il dipartimento di Stato statunitense aveva ieri per bocca di un suo portavoce espresso irritazione e preoccupazione per la decisione di Allende e aveva invitato gli altri Paesi latino-americani a mantenere il blocco.

«Il Cile — ha aggiunto Almeida — *mira ad allargare e consolidare la collaborazione fattiva con i Paesi della America Latina con gli Stati d'Europa e di altri continenti. Speriamo che il nostro corso trovi comprensione in tutti i Paesi che rispettano la politica degli altri Stati».* Queste ultime parole fanno seguito alla profonda irritazione che in molti Paesi del continente tra cui Perù, Uruguay e Venezuela ha avuto la decisione di ristabilire rapporti diplomatici con Cuba.

E' stato intanto annunciato a Santiago che il Presidente Allende si recherà prossimamente in visita ufficiale in India.

Buenos Aires: ucciso il vice capo della polizia politica

BUENOS AIRES, 15 novembre

Un alto funzionario del ministero degli Interni, Osvaldo Sandoval, vice comandante della sezione politica della polizia, è stato ucciso nel la tarda serata di sabato. Alcune persone gli hanno sparato contro delle raffiche di mitra mentre stava facendo rientro in un'abitazione a una strada di sera.

Sandoval aveva il particolare compito di guidare i corpi di polizia impegnati nella repressione delle organizzazioni di guerriglia che agiscono in Argentina da dieci mesi.

La Paz: morto in combattimento comandante guerrigliero

LA PAZ, 15 novembre

Nel corso di uno scontro a fuoco con reparti dell'esercito [illegible] Villca [illegible] La Paz [illegible] comandante delle forze della guerriglia.

[illegible] Chato Peredo [illegible] Villca è caduto in una località che le autorità non hanno precisato nella provincia di Mapiri nella zona dell'alto Beni.

Dalla prima

PSU

nei confronti dei quali si chiedono appunto e pongono più avanti tutto quanto il quadro politico come una fonte di aumento della tensione. I socialdemocratici hanno accentuato i toni della loro polemica. Lo stesso Colombo ha fatto un accenno fuggevole alle attuali contese al tenendosi ad una linea di cautela. Ha invitato i partiti governativi a una maggiore solidarietà accennando anche ad un monito contro possibili e ingiustificati rifiuti. Chiede insomma l'approvazione del decreto. «Noi — ha soggiunto — non abbiamo l'illusione che indebolendo il tessuto democratico del nostro Paese o per prima o per complessi di inferiorità o per il tentativo di sopravvivenza [illegible] il nostro progresso sia più autentico e più sollecito».

Il giornale della DC *Il Popolo* compie col suo editoriale domenicale un discorso abbastanza ampio sulle riunioni dei CC socialista e comunista. Vengono esposti una volta tanto per quello che sono alcuni dei *punti principali della relazione* di Berlinguer e del successivo dibattito e si collegano le formulazioni di oggi con la linea scaturita dal XII Congresso di Bologna. Dopo avere riportato le affermazioni pronunciate al CC del PCI sulla esigenza di preparare una crisi «aperta» da sinistra, il *Popolo* scrive che il PCI tende ad una profonda e generale modifica di tutti i rapporti e di tutti gli schieramenti *in modo* — soggiunge — da riproporsi e collocarsi alla testa di schieramenti nuovi e non solo politici. Il giornale de rileva poi che De Martino al CC socialista ha indicato nel PSI il protagonista di un'operazione nella quale è indispensabile un collegamento con le altre forze per modificare il sistema capitalistico e per dar vita ad una convergenza tra le componenti socialiste, includendo il PCI come fattore importantissimo e prefissando addirittura il 1973 come termine possibile dell'operazione conclusa.

Il giornale de rilevando in fondo qual è l'ispirazione dello «scudo crociato» in materia di collaborazione fra varie forze politiche (anche e soprattutto al governo) osserva che in ogni caso i protagonisti di questo processo sarebbero i comunisti, gli altri sarebbero ridotti al ruolo di «subalterni». Ed *Il Popolo* ha infine il torto di citare l'intervento al CC socialista di Pietro Nenni di un uomo cioè che ha finito per apparire ufficialmente proprio il ruolo subalterno svolto dal PSI nei confronti della DC al governo per tutta una fase politica.

Sul *Giorno* Enzo Forcella osserva invece che la *«divergenza sui tempi»* tra PCI e PSI si *trasforma nella concreta azione politica* in *«divergenza di sostanza»*, da qui scrive il commentatore il centro-sinistra per quanto limitato nel tempo e declassato nella sua funzione ritrova il suo ubi consistam».

L'attacco più massiccio e rumoroso alle posizioni del PSI viene naturalmente dai socialdemocratici. Ferri accusa De Martino di considerare il quadripartito «come una formula provvisoria di transizione verso soluzioni di apertura e collaborazione con il PCI» ed a Mancini rimprovera di avere rivelato la «strumentalità» delle attuali professioni di lealismo verso il quadripartito e con i suoi accenni alla necessità di giungere in ogni caso al «semestre bianco» (cioè alla fine del giugno del '71 termine ultimo entro il quale Saragat può esercitare il potere di sciogliere le Camere). Il segretario del PSU non fa in questo caso minacce clamorose: ammette che vi sono state delle «insufficienze» nella condotta del quadripartito e propone un «nuovo centro-sinistra» naturalmente una formula (a parole) più incisiva.

Il ministro delle Finanze Preti ha detto che il banco di prova del governo è oggi il decretone «che non può certo considerarsi un provvedimento taumaturgico ma che può dare un contributo apprezzabile alla ripresa economica». La maggioranza secondo Preti deve far votare immediatamente la chiusura della discussione generale e procedere poi senza interruzione il dibattito senza emendamenti fino all'approvazione definitiva della legge. «Se il decretone [illegible] non dovesse essere approvato nei termini costituzionali il governo — afferma il ministro delle Finanze — dovrebbe dimettersi».

Per i socialisti va da registrare un discorso del ministro Zagari. Egli ha detto che l'obiettivo di giungere ad un congresso del PSI a tesi trova consenziente il suo gruppo (sappiamo però che non tutti la pensano così). Il PSI ha continuato poi ripetendo un modulo non certo insolito, valutare gli sviluppi della situazione interna del PCI e da qui un giudizio che non può essere dato oggi. La formula del centro-sinistra quindi non ha alternative.

CAMERA

Alla Camera come dicevamo riprende domani il dibattito sulla legge Fortuna-Spagnoli-Baslini per il divorzio e sul decretone. Per la stessa giornata di domani è prevista una nuova riunione del comitato dei nove delegato all'esame delle proposte di emendamento. Martedì torneranno a riunirsi i capigruppo di Montecitorio, per decidere sul programma dei lavori delle prossime settimane.

NELLA DC

All'interno della DC la situazione è ben lontana da un chiarimento. E' prossima la convocazione di una serie di riunioni della direzione al centro delle quali si troverà il confronto in atto da tempo sul tema della creazione della «nuova maggioranza». In vista di queste riunioni i moro-dorotei con un discorso di Morlino hanno ricordato le principali prese di posizione della corrente ed hanno precisato che essi sollecitano la politica di centro-sinistra e non cristallizzarsi e a ritrovare nel confronto con l'opposizione tutto l'ampio respiro democratico della sua prima intuizione originaria».

Nei prossimi giorni si svolgerà a S. Ginesio, un paese delle Marche caro a Forlani, un convegno di varie forze della DC. Non sono ancora ben definiti i limiti della partecipazione delle varie forze; è certo però che saranno fatti in questa sede molti accenni alla questione della maggioranza interna alla DC.

SETTE GIORNI

Il settimanale della sinistra cattolica proprio alla vigilia di questo convegno pubblica un commento di Pratesi critico nei confronti di De Mita. Pratesi scrive che vi è stato nella DC un gioco delle parti: «Forlani era la continuità, De Mita la novità». Il patto costituzionale è la formula di un rapporto con i comunisti che cerca prima che i suoi contenuti politici e sociali una regola costituzionale e che non dovrebbe incidere sui rapporti di forza nella società».

Luna

via in un'orbita lunare». Da queste scarse informazioni si può ricavare soltanto che «Luna 17» è fornita di impianti di bordo diversi da quelli del la nave sorella il suo programma di lavoro nello spazio lunare e i suoi obiettivi dovrebbero essere dunque al meno in parte diversi.

A Mosca si è poi concordi nel ritenere che il lancio della nuova stazione spaziale sovietica a sole poche settimane dall'impresa di «Luna 16» stia ad indicare che da parte sovietica si voglia procedere a completare la «operazione Luna» a tappe assai serrate. Gli obiettivi più importanti del programma spaziale sovietico riguardano nell'attuale fase lo studio dello spazio e della superficie della Luna e la messa in orbita di una piattaforma orbitale. E' in questo quadro che va collocata la missione di «Luna 17».

Cardinale brasiliano difende il regime

CITTÀ DEL VATICANO, 15 novembre

Il cardinale brasiliano Angelo Rossi che ha lasciato la carica di arcivescovo di San Paolo ed è giunto a Roma per assumere quella di prefetto della congregazione per la evangelizzazione dei popoli ha rilasciato all'ANSA un'intervista nella quale polemizza con le posizione del clero progressista brasiliano e prende le difese del regime militare.

Il porporato ha ammesso che in Brasile *«non si vive ancora in pienezza di democrazia»* e che *«esistono aspetti negativi e gravi problemi da risolvere»*. Ciò nonostante ha sostenuto *«gli elementi positivi prevalgono»* ed è da deplorare che in Europa *«si sia generalizzata una immagine distorta»* del Paese.

Monsignor Rossi ha negato che il Brasile dei militari offra *«un ambiente irrespirabile per il cristianesimo»* e ha cercato di minimizzare pur assicurando di essersene attivamente interessato il caso dei domenicani incarcerati e torturati che così vasta eco ha avuto anche in Italia.

Voto anche alle donne nel cantone di Zurigo

ZURIGO, 15 novembre

Un altro passo avanti per le donne svizzere verso il diritto di voto: l'elettorato maschile del cantone di Zurigo si è espresso finalmente in favore della concessione del diritto di voto anche alle donne.

Il risultato è considerato importante perché Zurigo è uno dei cantoni più popolosi e importanti in vista del referendum nazionale del febbraio prossimo.

A febbraio si deciderà se la concessione deve avvenire anche a livello federale.

Visita ufficiale

Moro parte oggi per il Giappone

ROMA, 15 novembre

Il ministro degli Esteri Moro partirà domani per l'Estremo Oriente per compiere una visita ufficiale in Giappone dal 16 al 20 novembre. La visita rientra nel quadro di consultazioni previste tra i due governi a livello di ministri degli Esteri.